

FAPRI Irlanda - Outlook 2003

<http://www.tnet.teagasc.ie/fapri/pubandrep2003.htm>

Analisi a medio termine del settore agro-alimentare (13 maggio 2003)

Premessa

L'outlook fornisce un'analisi delle prospettive nel settore agricolo-alimentare fino al 2010.

Lo studio non tiene conto di eventuali cambiamenti nella politica agricola.

Le previsioni relative ai maggiori mercati agricoli vengono delineate in conformità con uno scenario politico ben definito che contempla:

- la revisione a medio termine del CAP da parte della Commissione Europea.
- le proposte dell'UE riguardo i negoziati agricoli del WTO.

Le previsioni dei mercati agricoli mondiali ed europei sono effettuate da FAPRI (Istituto di Ricerca sulle Politiche Agro-alimentari) negli USA.

I Mercati Globali per i Prodotti Agricoli 2003-2012: idee chiave

- I fattori macroeconomici più rilevanti, a livello mondiale ed europeo, sono:
 - 1) il perdurare di un'economia debole nei paesi dell'America Latina;
 - 2) la generale ripresa economica mondiale, in particolare nell'Europa Centrale e in diversi Stati della ex Unione Sovietica;
 - 3) una marcata svalutazione del dollaro statunitense rispetto alle altre valute, incluso l'euro. Il tasso di cambio del dollaro statunitense rispetto all'euro diminuirà di circa 94 centesimi ad euro nel 2002, fino a 1.15 dollari ad euro dal 2007 al 2012.
- Nel 2002 i paesi dell'UE 15 hanno avuto un generale rallentamento economico e la ripresa del 2003 vedrà un aumento del GDP inferiore al 2%. Dopo il 2004 l'aumento del GDP sarà attorno al 2.3% annuo.
- La Russia, l'Ucraina e altre economie non più "pianificate" rappresentano un elemento incerto del mercato poiché non è facile prevedere se queste nazioni si affermeranno stabilmente sui mercati mondiali dei cereali. La Cina ha le potenzialità per diventare una delle maggiori forze sui mercati mondiali dei cereali, della carne e dei prodotti lattiero-caseari. Dato il volume della sua popolazione, un piccolo cambiamento del consumo pro capite ha un effetto rilevante sui mercati internazionali.
- Dal 2003 al 2012 la produzione totale di carne aumenterà del 18% e si prevede che ne aumenterà il consumo nelle aree tradizionalmente in disavanzo. Il mercato mondiale della carne di manzo aumenterà del 3% annuo.
- Nel 2003 si attende un aumento dei prezzi internazionali dei prodotti lattiero-caseari che, fino al 2012, resteranno comunque inferiori ai livelli raggiunti nel 2001. I prezzi dei cereali e dei semi oleosi, dopo un rapido aumento nel breve termine, dovuto a problemi produttivi negli USA, in Canada e in Australia, torneranno ai livelli del 1999-2002.
- In generale, non si attendono grossi cambiamenti sui mercati agricoli mondiali nel periodo preso in considerazione. L'aumento dell'offerta da parte dell'America del Sud e una serie di miglioramenti a livello tecnologico dovrebbero bilanciare, salvo ostacoli, l'aumento della domanda dovuto alla crescita economica mondiale. Per molti prodotti (dai semi oleosi al pollame) ci si affiderà sempre di più all'Emisfero Meridionale.
- Una rilevante differenza fra il quadro mondiale del 2002 e quello del 2003 è la costituzione del US Farm Security and Rural Investment Act (FSRIA) sulle basi del Farm Bill del 2002.

I Prodotti lattiero-caseari nel mondo

- Nel 2002 la media dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari è stata inferiore dell'80% rispetto alla media registrata nei quattro anni precedenti. I prezzi mondiali sono in ripresa e si prevede che riacquistino il 90-100% della media 1998-2001, a seconda del prodotto.
Una riduzione della produzione australiana e un aumento della richiesta di formaggio sta riportando i prezzi alle medie storiche. Per gran parte del periodo preso in considerazione, i prodotti a base di formaggio saranno quelli più richiesti e rafforzeranno il prezzo del latte.
- La programmazione delle quote limiterà la crescita dell'UE15, mentre il loro aumento permetterà un incremento della produzione.
- Nei prossimi dieci anni la produzione di latte aumenterà di 61 milioni di t.: di questi, 10 milioni proverranno dagli Stati Uniti, 9 milioni dalla Russia, 7 dal Brasile.
Fra il 2002 e il 2010, la produzione di latte cinese avrà una crescita del 60%.
In Nuova Zelanda e in Australia la crescita della produzione sarà notevole.
- Nei prossimi dieci anni la produzione tenderà ad orientarsi leggermente nella direzione del formaggio, per cui è previsto un aumento del 5.4%, mentre per il burro del 13.8%. In termini assoluti, gli Stati Uniti saranno il paese con la maggior crescita della produzione di formaggio, seguiti da Argentina e Russia con un aumento rispettivamente del 51% e del 49%.
L'aumento della produzione non riuscirà comunque a stare al passo con l'aumento delle vendite.
Le esportazioni di formaggio dell'Argentina, ad esempio, aumenteranno più del quadruplo: da 22 mila a 103 mila tonnellate. Queste cifre sono esigue rispetto ad altri esportatori di formaggio, come ad esempio, l'UE, ma dimostrano come l'Argentina potrebbe entrare sui mercati internazionali dei prodotti lattiero-caseari. L'Australia e la Nuova Zelanda dovrebbero riuscire ad assicurarsi il 40% del mercato mondiale del formaggio.
- Il Messico, la Russia e il Giappone dovrebbero continuare ad essere i maggiori importatori di formaggio, influenzando in questo modo la crescita delle importazioni di formaggio. La Russia avrà probabilmente un ruolo equilibratore, visto che l'aumento della produzione di latte e di formaggio non coprirà i livelli della domanda interna e sarà costretta ad aumentare le importazioni. L'aumento della domanda da parte del Messico deriva soprattutto dalla forte crescita economica del Paese e da un aumento limitato della produzione di latte.
- La produzione di burro indiano aumenterà tangibilmente nei prossimi dieci anni. Partendo già da una base ampia, dovrebbe crescere di 500 mila tonnellate. L'Europa, l'Australia e la Nuova Zelanda dovrebbero assicurarsi la quota maggiore del commercio mondiale di burro, l'Argentina, invece, avrà una posizione secondaria.
- L'Australia e la Nuova Zelanda dovrebbero avere il maggior aumento di produzione di SMP, ma, anche in questo caso, gli aumenti di Russia, India, Brasile e Ucraina saranno degni di nota. In Europa, invece, la produzione sarà soggetta ad un calo.